# DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — LUNEDI 10 FEBBRAIO — NUM. 34


**Abbonamenti.**

| | | Trimestre | Semestre | Anno |
|---|---|---|---|---|
| In ROMA, all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 |
| All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 |
| Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 88 | 175 |

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

**Inserzioni.**

Per gli *annunzi* proprî della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0,25; per gli altri avvisi L. 0,30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

**Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.**

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.


## AVVISO.

Per cura della Tipografia delle Mantellate è venuto in luce un volume di pagine 424 contenente: la legge con la quale il Governo fu autorizzato a pubblicare il Codice penale — il decreto di approvazione del testo definitivo del Codice penale — il nuovo Codice penale — il decreto portante le disposizioni per l'attuazione del Codice stesso — la legge ed il regolamento sulla pubblica sicurezza — il decreto sulla mendicità ed, in appendice, la relazione a S. M. il Re del Ministro Guardasigilli (Zanardelli) per l'approvazione del testo definitivo del Codice penale.

Prezzo del volume Lire **2,50**, e per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* Lire **2**.

*(Inviare richieste e vaglia alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma).*

## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro Segretario di Stato per le Poste e Telegrafi:

**Con decreto del 26 dicembre 1889:**

**Ad uffiziale:**

Cantarini cav. Davide, direttore provinciale delle Poste, collocato a riposo.

**Con decreti del 29 dicembre 1889:**

**Ad uffiziale:**

Carcas cav. Giovanni, ispettore provinciale dei Telegrafi.
Civalleri cav. Francesco, direttore id. id.
Osnaghi cav. Gaetano, direttore capo divisione nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

**A cavaliere:**

Miozzi Giuseppe, direttore nell'Amministrazione telegrafica.
Franchini Gustavo, segretario nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi
Rondoni Giovanni, direttore nell'Amministrazione telegrafica.
Cappanera Rodolfo, ispettore id. id.
Rodano Giuseppe, id. id. id.
Pallavicini Fedele, direttore id. id.
Borboni Benedetto, segretario nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi
Moro Giuseppe, id. id. id.
Brunelli ing. Italo, ispettore id. id.
Rolfi Carlo, ufficiale id. id.
Ghidini Achille, direttore provinciale nelle Poste.
Ghislanzoni Gio. Battista, id. id.
Quattrosoldi Luigi, id. id.
Ziveri Luigi, ispettore nell'Amministrazione delle Poste.
Gambacorti Federico, direttore provinciale delle Poste.
Bottassi Stefano, id. id. id.
Scaglietta Paolo, segretario nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi.
Villani Roberto, ispettore id. id.
Pirrone Carlo, id. id. id.

**Sulla proposta** del Ministro Segretario di Stato per il Tesoro:

**Con decreto del 5 gennaio 1890:**

**A grand' uffiziale:**

Bassi nob. Girolamo, amministratore delegato della Società generale del Credito mobiliare italiano e vicepresidente del Consiglio della Società per le ferrovie Mediterranee.

**A commendatore:**

Covelli Angelo, direttore capo divisione di 1ª classe nella Corte dei conti.
Petrecca avv. Carlo, id. id. id.
Pellacani Federico, ispettore centrale di Ragioneria di 1ª classe nel Ministero del Tesoro.

**Ad uffiziale:**

Deltrano avv. Giovanni, già delegato erariale.
Bellingeri avv. Gaetano, direttore capo divisione di 2ª classe nella Corte dei conti.
Perini Gio. Maria, direttore capo divisione di 2ª classe del Tesoro.
Canella Costantino, vice avvocato erariale di 2ª classe.
Isnardi Franceso, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero del Tesoro.
Lagomaggiore Raffaele, capo sezione di Ragioneria di 1ª classe nel Ministero del Tesoro.
Rosa Francesco, tesoriere provinciale di 1ª classe.
Melani Emilio, ispettore centrale di Ragioneria di 2ª classe nel Ministero del Tesoro.
Zincone Serafino, ispettore del Tesoro di 2ª classe.

**A cavaliere:**

Floris Giovanni, tesoriere provinciale di 4ª classe.
Bortolozzi Ferdinando, id. id.
Giorgiutti Antonio, controllore di Tesoreria di 3ª classe.
Fabro Luciano, id. id.
Bassani Francesco, segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero del Tesoro.
Petrucci Martino, id. di Ragioneria id. id.
Carrara Giuseppe, cassiere della Zecca.
Franci Marco Antonio, capo della contabilità della Società delle Ferriere italiane in Firenze.
Malenotti Giuseppe, notaio accreditato presso l'Intendenza di Finanza in Firenze.
Frosi Ercole, id. presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.
Persichetti Achille, agente di cambio accreditato presso id. id.
Manconi Giovanni, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di Finanza, distaccato presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.
Castrone Giuseppe, sostituto avvocato erariale di 2ª classe.
Zandrino Silvio, id. id. id.
Bellini Pasquale, id. id. id.
Biletta avv. Luigi, delegato erariale.
Sinigaglia Giuseppe, banchiere esercente l'industria serica.
Arghinenti Modesto, segretario di 1ª classe nella Corte dei conti.
Moreno Ernesto, id. id. id.
Delisi Giuseppe, id. id. id.
Somma Giuseppe, id. id. id.
Verneau Gustavo, id. id. id.
Pavesi Romeo, primo ragioniere d'Intendenza di 2ª classe.
Favezzani Achille, id. id.
Riccio Gaetano, id. id.
Salvietti Enrico, id. id.
Botto Giacomo, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero 6602 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 alinea 3, della legge sul notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio, n. 4900, il quale dà la facoltà al Governo, col parere della Corte d'appello, di ordinare, ove le circostanze lo consigliano, la riunione di uno o più collegi ed archivi a quello del capoluogo della provincia o di altro vicino distretto;

Udito il parere della Corte d'appello di Cagliari per la soppressione del collegio, consiglio ed archivio di Lanusei;

Ritenuto che tale soppressione è resa necessaria perchè dopo tanti anni e nonostante gli eccitamenti fatti, non si potè ottenere che il detto collegio ed archivio adempiessero ai loro doveri ed esercitassero le funzioni ai medesimi attribuite dalla legge;

Ritenuto che le condizioni topografiche consigliano la riunione dei medesimi al distretto del capoluogo della provincia;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Il collegio, il consiglio e l'archivio notarile di Lanusei sono soppressi e riuniti al distretto notarile di Cagliari, capoluogo della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1890.

UMBERTO.

ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

**Relazione a S. M.** *nell'udienza del 27 gennaio 1890, del Ministro del Tesoro sul decreto per prelevazione di lire 660,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, da portarsi in aumento al bilancio del Ministero dei lavori pubblici pel 1889-90.*

SIRE,

I danni cagionati alle opere idrauliche dalle piene ed inondazioni avvenute nel decorso autunno risultarono gravissimi; onde oltre la chiusura di numerose rotte, fu indispensabile procedere d'urgenza ad estesi lavori di riparazioni e di difesa lungo le arginature di molti fiumi e torrenti.

Per siffatte straordinarie occorrenze, gli stanziamenti del bilancio del Ministero dei lavori pubblici pel corrente esercizio finanziario 1889-90, destinati alla manutenzione e sorveglianza ordinaria di siffatte opere, risultarono affatto insufficienti al bisogno.

La M. V., con decreto 8 novembre ultimo scorso, n. 6508, autorizzò un assegno suppletivo di lire 600,000, prelevando tale somma dal fondo di riserva per le spese impreviste: ma, stante la maggiore entità delle opere eseguite, si è ora constatata necessaria una nuova sovvenzione, al fine di mettere il Ministero dei lavori pubblici in

grado di soddisfare ai più urgenti impegni da esso assunti al riguardo.

Il Consiglio dei ministri riconobbe quindi l'opportunità di fare di nuovo ricorso al fondo di riserva predetto, e prelevare dal medesimo un'altra somma di lire 660,000 da portarsi in aumento ai capitoli nn. 26 e 36 del bilancio surriferito.

A tale effetto mi onoro sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto, col quale viene autorizzata la prelevazione medesima.

*Il Numero* **6605** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, N. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 3,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,496,000 rimane disponibile la somma di L. 1,504,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 98 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90, è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire seicentosessantamila (L. 660,000), da ripartirsi per L. 600,000 sul capitolo n. 26 « Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria, e per L. 60,000 sul capitolo n. 36 « Spese per competenze al personale idraulico subalterno dovute a termini e per servizi normali indicati nel regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua — Assegni, indennità di trasferte e competenze diverse del personale straordinario — Sussidi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli* : ZANARDELLI.

---

**Relazione a S. M.** *nell'udienza del 27 gennaio 1890, del Ministro del Tesoro sul decreto per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di lire 26,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 14 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1889-90.*

SIRE,

L'assegnazione del capitolo n. 14 « Insegnamento della ginnastica - Personale » dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario in corso, quale è ridotto attualmente, risulta insufficiente a sopperire alle ulteriori esigenze dell'esercizio medesimo.

Tale insufficienza ha ragione nel maggior numero di insegnanti posti a carico del bilancio dello Stato in seguito alla conversione in governativi di vari Ginnasi e Licei, con effetto dall'anno scolastico 1889-90, senzachè per tale fatto si siano inscritte nel bilancio le corrispondenti somme, e nelle maggiori retribuzioni a quegli insegnanti che prestano l'opera loro nelle sezioni aggiunte dei Licei, Ginnasi, Scuole tecniche e normali, istituite per evitare nelle singole classi un eccessivo agglomeramento di studenti.

Ora, per mettere il Ministero dell'istruzione pubblica nella condizione di potere far fronte alle necessità del servizio sino a tutto il 30 giugno p. v., il Consiglio dei Ministri ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di lire 26,000 per portarla in aumento al capitolo n. 14 sovraindicato.

In conseguenza di tale deliberazione, mi onoro di sottoporre all'approvazione della M. V. l'unito decreto, autorizzante la prelevazione stessa.

*Il Numero* **6606** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 3,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2,156,000, rimane disponibile la somma di L. 844,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 98 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90, è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire ventiseimila (L. 26,000) da portarsi in aumento allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio medesimo al capitolo n. 14 « Insegnamento della ginnastica nelle Scuole secondarie, classiche e tecniche, negli Istituti tecnici e nelle Scuole normali — Personale (spese fisse) ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

---

**Relazione a S. M.** *nell'udienza del 27 gennaio 1890, del Ministro del Tesoro sul decreto per prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, di lire 45,000, per la sistemazione, nel palazzo Altieri, della sezione penale unica della Corte di cassazione in Roma.*

SIRE,

Por l'attuazione della legge 6 dicembre 1888, n. 5825, che deferisce alla Corte di cassazione di Roma la decisione di tutti gli affari penali del Regno, era necessario un locale adatto per sistemarvi la sezione penale unica di detta Corte.

A tale scopo venne scelto il secondo piano del palazzo Altieri in piazza del Gesù, ove già trovansi le altre due sezioni dell'anzidetta Corte suprema, che meglio di qualunque altro prestavasi per capacità e distribuzione di ambienti; però il Ministero di grazia e giustizia dovette assumersi il carico di tutti i lavori di restauro e di adattamento a ciò necessari; e pei lavori più urgenti già sostenne la spesa di lire 9000.

Inoltre fu indispensabile provvedere le sale e gli uffici della nuova sezione di convenienti mobili ed arredi, eseguire il trasporto della R. procura generale della Corte d'appello nel palazzo Poli presso piazza di Trevi, e provvedere questi nuovi locali di mobili ed arredi, al quale oggetto il predetto Ministero assunse impegni per altre lire 36,000.

Non essendo possibile far fronte alle suaccennate eccezionali emergenze coi fondi stanziati, per le ordinarie riparazioni di locali e per le spese d'ufficio nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia pel corrente esercizio finanziario 1889-90, il Consiglio dei ministri riconobbe la convenienza di valersi della facoltà concessa dall'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato.

Il riferente perciò si onora di rassegnare alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, della somma di lire 45,000 « da portarsi in aumento, per lire 9000 » al capitolo n. 5 « Riparazioni ai locali » e per lire 36,000 al capitolo n. 13 « Magistrature giudiziarie — Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio 1889 90.

*Il Numero* **6607** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto in lire 3,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 2,182,000 rimane disponibile la somma di lire 818,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 98 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90, è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire quarantacinquemila (L. 45,000) da portarsi in aumento allo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio medesimo, ripartita fra i capitoli seguenti, cioè:

L. 9000 in aumento al capitolo n. 5 « Riparazione ai locali ».

L. 36,000 in aumento al capitolo n. 13 « Magistrature giudiziarie — Spese d'ufficio ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

---

**Relazione a S. M.** *nell'udienza del 27 gennaio 1890, del Ministro del Tesoro sul decreto per prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste di lire 10,000 in aumento al capitolo N. 54 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio pel 1889-90.*

SIRE,

Nel luglio 1886 il Ministero di agricoltura, industria e commercio aprì un concorso fra le Società di mutuo soccorso del regno per cinquanta premi del complessivo ammontare di lire 10,000, allo scopo di raccogliere dal maggior numero di esse le schede individuali occorrenti per calcolare le tavole di frequenza e durata delle malattie.

Il lavoro di raccolta di tale schede essendo stato compiuto, necessita conferire i premi che verranno tra breve aggiudicati dalla Commissione appositamente incaricata.

Senonchè il capitolo N. 54 « Ispezioni agli istituti di emissione, di credito agrario e fondiario, alle casse di risparmio, alle società d'assicurazione sulla vita ed istituti di previdenza. Indennità di viaggio e soggiorno e spese relative alla commissione consultiva di previdenza, » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio pel corrente esercizio finanziario 1889-90, sul quale dovrebbe applicarsi la spesa dei mentovati premi, non offre margine sufficiente, gli esigui fondi ancora disponibili bastando appena per assicurare il regolare andamento dei servizi ordinari.

In tale condizione di cose il Consiglio dei Ministri deliberò di valersi della facoltà concessa dalla legge di contabilità generale, e prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di lire 10,000 per portarla in aumento del suindicato capitolo N. 54.

Il riferente pertanto si onora sottoporre alla sanzione di V. M. il decreto autorizzante la prelevazione in parola.

*Il Numero* **6608** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, N. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 3,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2,227,000, rimane disponibile la somma di L. 773,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 98 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90, è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da portarsi in aumento allo stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1889-90 al capitolo n. 54 « Ispezioni agli Istituti di emissione, di credito agrario e fondiario, alle Casse di risparmio, alle Società di assicurazione sulla vita ed Istituti di previdenza. — Indennità di viaggio e soggiorno e spese relative alla Commissione consultiva di previdenza ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

---

*Il Numero* **6611** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 febbraio 1890, col quale l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante uno dei seggi di Deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Caserta;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Caserta è convocato pel giorno 2 marzo prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 9 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli* ZANARDELLI.

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 22 dicembre 1889 al 27 gennaio 1890:

Romagnoli Guido, vice segretario amministrativo di 1ª classe nell'Intendenza di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a partire dal 1° febbraio 1890;

Sanguinetti Sebastiano, intendente di finanza di 1ª classe, id. id. id. per anzianità di servizio, id. id.;

Monti Luigi, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto id. id. id. per motivi di salute, id. dal 1° dicembre 1889;

Lucchini dott. Luigi, conservatore delle ipoteche, id. in aspettativa, d'ufficio, per motivi di salute dal 4 luglio 1889 a tutto il 30 giugno 1890;

Milanesio Paolo, ricevitore del registro, id. id. id. id., a partire da 1° febbraio 1890

Peccinini cav. Pietro, ispettore demaniale, id. id, in seguito a sua domanda, id. per sei mesi, id. dal 23 novembre 1889;

Del Conte Liborio, ufficial d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per sei mesi, in seguito a sua domanda per motivi di salute, a partire dal 1° febbraio 1890;

D'Imporzano Daniele, archivista di 1ª classe id., id. id. id. per mesi due, id. dal 1° dicembre 1889;

Signorini ing. Federico, ingegnere di 1ª classe nel Corpo tecnico del catasto, nominato ispettore catastale di 3ª classe;

Pilo Enrico, vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute, a far tempo dal 22 gennaio 1890;

De Magistris Casimiro, segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Cagliari, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, a partire dal 1° febbraio 1890;

Tovajera cav. Riccardo, intendente di finanza di 1ª classe a Rovigo, stato trasferito a Milano per decreto 20 novembre 1889, è trasferito invece a Cagliari;

Chiazzari cav. Alessandro, id. id. di 2ª classe a Verona, id. a Catania con decreto 29 dicembre p. p., id. id. a Milano;

Porta cav. Edoardo, primo segretario di 1ª classe presso l'Intendenza di finanza di Bari, incaricato di reggere la Intendenza di Rovigo.

Bonavera Francesco, ufficiale d'ordine di 3ª classe id. di Roma, già sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio, limitata la sospensione a tutto il giorno 16 gennaio 1890;

Filippi Pietro, Ferrari Gio. Battista, Bastico Armentario, Romano dottore Francesco, Dolza Silvio, Baroni Vincenzo, Palma dott. Francesco, Marangoni Ermolao, volontari demaniali abilitati ad impiego retribuito per esame di concorso, nominati ricevitori del registro;

Ferralis Giuseppe, Notte Giovanni Antonio, commessi gerenti, abilitati ad impiego retribuito per anzianità di servizio, id. id.;

Ferigo Giuseppe, Fiorentini Giuseppe, Bertelà Silvio, Grosso Giovanni, Crocetti Filippo, Masotti Arturo, Bonacossa Fausto, Alfieri Francesco, Paricelli Federico, Boetti Agostino, Iacobitti Francesco, Pistolese Pietro, D'Urso Francesco, Agrimi Giovanni, Conti Luciano, Figliola Giuseppe, Ionghi Cesare, Mosso Candido, Cantelli Enrico, Begotti Giovanni, Cavazza Alfonso, Parravicini Alessandro, Salomone Vincenzo, Gay Giovanni, Piso Luigi, nominati ingegneri di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, per merito di esame.

## **Disposizioni** *fatte nel personale dei notari*:

Con R. decreto 27 gennaio 1890.

Ferraro Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Saracena, distretto di Castrovillari.

Con Regi decreti del 30 gennaio 1890:

Rendace Francesco, notaro residente nel comune di Crucoli, distretto di Catanzaro, è traslocato nel comune di Cirò, stesso distretto.

Frascoli Giacomo, notaro residente nel comune di Vergiate, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, in forza del regio decreto 30 giugno 1889, registrato alla Corte dei conti il 10 luglio successivo, è traslocato nel comnne di Laveno, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese.

Evoli Domenico, notaro residente nel comune di Noicattaro, distretto di Bari delle Puglie, è traslocato nel comune di Monopoli, stesso distretto.

Ancona Raffaele, notaro residente nel comune di Grottaglie, distretto di Taranto, è traslocato nel comune di Martina Franca, stesso distretto.

Rainaldi Corrado, notaro residente nel comune di Monsanvito, distretto di Ancona, è traslocato nel comune di Macerata, capoluogo di distretto.

Miari Palmiroli Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Loro Piceno, distretti riuniti di Macerata e Camerino.

Furci Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ioppolo, distretto di Monteleone di Calabria.

Colomba Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Raddusa, distretto di Caltagirone.

Biondi Carmelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Palagonia, distretto di Caltagirone.

Maggio Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di S. Chirico Nuovo, distretto di Potenza.

Sani Lodovico. candito notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bondeno, distretto di Ferrara.

Trivelli Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Francavilla al Mare, distretto di Chieti.

Ferrari Eduardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pennapiedimonte, distretto di Chieti.

Con R. decreti del 2 febbraio 1890:

Pederzoli Livio, notaro residente nel comune di Medole, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere è traslocato nel comune di Canneto sull'Oglio, stessi distretti riuniti.

Viterbi David, notaro residente nel comune di S. Martino dell'Argine, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, è traslocato nel comune di Roncoferraro, stessi distretti.

Cavalli Giacomo, notaro residente nel comune di Malesco, distretti riuniti di Pallanza e Domodossola è traslocato nel comune di Santa Maria Maggiore, stessi distretti riuniti.

Salvadori Arturo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza del comune di Piubega, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere.

Colleoiza Michele, nominato notaro colla residenza nel comune di Cisternino, distretto di Bari delle Puglie, con Regio decreto 10 marzo 1889, registrato alla Corte dei conti il 22 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cisternino.

## **Disposizioni** *fatte nel personale dei Consigli notarili.*

Con decreto ministeriale del 31 gennaio 1899.

Sono accettate le dimissioni offerte da otto membri del consiglio notarile di Reggio-Emilia, e le attribuzioni dello stesso sino alla sua ricomposizione saranno esercitate dal presidente del Tribunale civile di detta città o da un giudice da lui delegato.

## MINISTERO DELLA GUERRA

**Avviso ai militari in congedo illimitato.**

Il Ministero della guerra avverte che a termini del § 288 dell'appendice al regolamento sul reclutamento del R. esercito, avranno luogo nel prossimo mese di aprile le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di tutte le classi e categorie i quali ritengano di essere divenuti inabili al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne, questi dovranno, a norma del § 289 della detta appendice farne regolare domanda, per mezzo del Sindaco al Comandante del proprio distretto militare non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di aprile, corredandola del foglio di congedo illimitato e di un certificato medico constatante l'infermità per cui ritengono di essere divenuti inabili al predetto servizio.

A far sì che alle dette rassegne possano più agevolmente concorrere i militari che si trovano in condizioni fisiche tali da potervi essere sottoposti, il Ministero fa noto di aver determinato che sia ad essi corrisposta l'indennità di trasferta, sì per l'andata dal Comune capoluogo del mandamento in cui risiedono alla sede del Distretto, come pel ritorno dal Distretto allo stesso comune. A quelli di essi poi che per giungere alla detta sede del Distretto debbono percorrere non meno di 25 chilometri partendo dal capoluogo del mandamento, sarà pur corrisposto, se vi siano strade ferrate, l'assegno pel trasporto in ferrovia, e sarà pure dovuto l'assegno pel trasporto sui piroscafi a quelli che abbiano da far traversate sul mare. A quelli invece che abbiano da percorrere tratti inferiori ai 25 chilometri non spetta assegno di trasporto; potranno però facendone domanda, ottenere dal Sindaco lo scontrino ferroviario per il viaggio a proprie spese a tariffa militare.

In conseguenza di che, quando ai detti militari sarà pervenuto l'avviso col quale il Comandante del distretto militare parteciperà loro di essere stati ammessi alla domandata rassegna, essi potranno presentarsi, nel giorno precedente a quello stabilito, al sindaco del capoluogo di mandamento per ricevere l'ammontare di quanto loro spetta pel viaggio di andata, mediante l'esibizione del detto avviso.

A coloro che si presentassero a proprie spese al distretto senza prima recarsi al capoluogo di mandamento, sarà corrisposta l'indennità di trasferta come se fossero partiti da quel capoluogo e purchè presentino l'avviso ricevuto dal distretto munito del *visto* a partire del sindaco del comune in cui risiedono.

Il Ministero inoltre, nell'interesse dei militari che si presenteranno alle dette rassegne, ha determinato che nei casi dubbi, anzichè essere rinviati ad una succcessiva rassegna, possano i militari stessi veder decisa la loro sorte venendo — ov'essi lo consentano ed a cura dei distretti militari — ricoverati in osservazione presso un ospedale militare.

Crede infine il ministero opportuno di avvertire che ove i militari in congedo illimitato non curino di avvalersi delle rassegne semestrali per far risultare la loro inabilità al servizio nell'esercito, ove ne sia il caso, non potranno poi in alcun modo, in occasione di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è tassativamente preveduto dal § 846 del regolamento dianzi citato.

Roma, addì 1° febbraio 1890.

*Il Ministro della guerra*
E. Bertolè-Viale.

(*Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

### Avviso.

E' ristabilito il cavo fra Calais (Francia) e Fano (Danimarca).

I telegrammi per la Danimarca e per la Norvegia possono essere istradati nuovamente anche per via Francia.

Roma, 8 febbraio 1890.

# R. Consolato d'Italia in Rio de Janeiro

*ELENCO di italiani morti nella città di Rio de Janeiro durante il 4° trimestre 1889.*

| N. d'ordine | Data | COGNOME, NOME e PATERNITÀ | Età | Stato | Luogo d'origine | Causa della morte |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 1 ottobre | Bagetto Luigia | 23 | nubile | — | Tubercolosi polmonare |
| 2 | 3 » | Beltrani Vincenzo | 54 | celibe | — | Entero-colite cronica |
| 3 | 6 » | Ianotta Vincenzo | 17 | » | — | Vaiuolo confluente |
| 4 | 8 » | Scarpetta Giovanni | 35 | » | — | » |
| 5 | 10 » | Morini Giuseppe | 30 | ..... | — | Febbre biliosa |
| 6 | 11 » | Forte Domenico | 34 | celibe | — | Emorragia cerebrale |
| 7 | 19 » | Bolognessi Aldo di Ferdinando | 5 | — | — | Bronco pneumonia |
| 8 | 22 » | Bonando-Ardi | 71 | vedovo | — | Lesione organica del cuore |
| 9 | 25 » | Abudo Carmello | 46 | celibe | — | Febbre paludosa grave |
| 10 | 28 » | Sangiacomo Ant. di Angelo Maria | 6 | — | — | Catarro soffocante |
| 11 | 29 » | Bertini Carlo | 54 | ammogliato | — | Febbre paludosa |
| 12 | » » | Rossi Francesco | 24 | » | — | Vaiuolo confluente |
| 13 | 30 » | Saretta Luigi | 42 | celibe | — | Febbre gialla |
| 14 | 31 » | ..... Santina di Maria Teresa | 2 | — | — | Vaiuolo confluente |
| 15 | 5 novemb. | Bruno Domenico | 30 | ammogliato | — | Restringimento aortico |
| 16 | 9 » | Raimondo Giuseppe | 45 | » | — | Ascesso alla coscia e infezione purulenta |
| 17 | 10 » | Foralosso Teresa | 40 | maritata | — | Febbre gialla |
| 18 | 13 » | » Giuseppina di Antonio | 16 | nubile | — | » |
| 19 | 14 » | » Maria » | 19 | » | — | » |
| 20 | 17 » | » Rosina » | 7 | » | — | » |
| 21 | 30 » | » Antonio | 57 | vedovo | — | » |
| 22 | 17 » | Murari Battista | 16 | celibe | — | » |
| 23 | 22 » | Massano Angelo | 32 | ammogliato | — | » |
| 24 | 23 » | Abate Enrico | 19 | celibe | — | » |
| 25 | 27 » | Guife Emilia | 29 | maritata | — | » |
| 26 | 12 » | Masullo Giuseppe | 72 | celibe | — | ..... |

| N. d'ordine | Data | COGNOME, NOME e PATERNITÀ | Età | Stato | Luogo d'origine | Causa della morte |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 27 | 13 novemb. | Bucury Giacomo | 4 | — | — | . . . . . |
| 28 | 18 » | Sunta Giuseppe | 46 | celibe | — | Polisteatos visceralis |
| 29 | 25 » | Malfitano Francesco | 63 | ammogliato | — | Congestione cerebrale |
| 30 | 30 » | Gentile Luigi | 25 | » | — | Vaiuolo confluente |
| 31 | 1 dicemb. | Mazzani Rodolfo | 19 | celibe | — | Febbre gialla |
| 32 | » » | Molla Maria Anna | 50 | maritata | — | Lesione organica del cuore |
| 33 | 2 » | Romano Raffaela | 42 | » | — | Tetano spontaneo |
| 34 | 4 » | Carvalho Giuseppe | 52 | celibe | — | Sifilide terziaria |
| 35 | 6 » | Orioli Vincenzo | 21 | » | — | Ascesso del fegato |
| 36 | 7 » | Locatelli Adelaide | 30 | nubile | — | Insufficienza mitrale |
| 37 | 9 » | Elena Claudia di Carlo | 9 mesi | — | — | Convulsioni |
| 38 | » » | Cataldo Giovanni | 41 | ammogliato | — | Emorragia consecutiva e ferita penetrante |
| 39 | 11 » | Palermo ..... | 1 | — | — | Ascesso pernicioso |
| 40 | 12 » | Bartola Rosa | 42 | maritata | — | Emorragia puerperale-post partum |
| 41 | » » | Mandarino Rosario | . . . | ammogliato | — | Pneumonia |
| 42 | 16 » | Beltera Antonia | 20 | . . . . . | — | . Endocardo entite |
| 43 | 22 » | Giustinelli Domenico | 65 | ammogliato | — | Ateromazia generalizzata |
| 44 | 23 » | Corazza Giovanna | 51 | nubile | — | . . . . . |
| 45 | » » | Serra Luigia | 42 | maritata | — | Vaiuolo confluente |
| 46 | 26 » | Marino-Caballo Maria | 35 | » | — | Tubercolosi polmonare |
| 47 | 28 » | Duò Luigi | 36 | celibe | — | . . . . . |
| 48 | » » | Rossini Luigi | 40 | . . . . . | — | . . . . . |
| 49 | » » | Balbi Francesco | 17 | celibe | — | Vaiuolo emorragico |
| 50 | 29 » | Longo Domenico | 60 | » | — | Epatite acuta |

Rio de Janeiro, 31 dicembre 1889.

*Il R. Console*: MASSA AVV. NICOLÒ.

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

### Avviso di concorso

Colle norme prescritte dal regolamento sulle Biblioteche pubbliche governative, approvato con Regio decreto 28 ottobre 1885; N. 3464 e modificato col successivo Regio decreto 25 ottobre 1889, N. 6483, è aperto il concorso a 10 posti di alunno bibliotecario nelle Biblioteche nazionali del Regno.

Le domande (su carta da bollo da L. 1,20) per l'ammissione a concorso, dovranno essere presentate insieme co' titoli indicati dagli articoli 122 e 124 del suddetto regolamento, non più tardi del 28 febbraio p. v.

Non si terrà conto delle domande spedite anteriormente alla data del presente avviso di concorso.

Tali domande debbono essere rinnovate, o ricordate al Ministero con altro avviso.

Roma, addì 31 gennaio 1890.

D'ordine del Ministro
*Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore*
G. FERRANDO.

Art. 122.

Chiunque aspira ad impieghi nelle Biblioteche governative deve essere cittadino italiano, e deve presentare:

*a)* la fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante ha compito i 17 anni e non ha oltrepassato i 30;

*b)* un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo ove l'aspirante dimora, e la fedina criminale;

*c)* un certificato di un medico condotto municipale, col quale si attesti che l'aspirante è dotato di robusta costituzione fisica, indicante qualunque difetto e imperfezione fisica di esso;

*d)* una dichiarazione di essere disposto a prestare servizio in quella Biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero.

L'istanza diretta al Ministero e consegnata alla Direzione della maggiore Biblioteca governativa del luogo o della città più vicina al luogo ove l'aspirante abita, dovrà essere da lui scritta di proprio pugno.

Art. 124.

Per essere nominati alunni, oltre ai certificati richiesti nell'art. 122, gli aspiranti dovranno presentare la licenza liceale, indicare nella istanza a quale Biblioteca nazionale intendono essere addetti, e sottoporsi ad un esame scritto, il quale si darà ogni anno, ordinariamente nel settembre, davanti ad un delegato del Ministero.

L'esame comprenderà:

1. Un componimento italiano su di un argomento di storia della letteratura italiana;
2. Una versione in italiano da una lingua classica od orientale, secondo che piaccia al candidato;
3. Un passo di scrittore francese, scritto a dettatura;
4. La traduzione italiana, in iscritto, di quel passo la quale dovrà farsi senza aiuto di dizionari nè d'altri libri.

I temi, dati dal Ministero, saranno aperti dal delegato alla presenza de' candidati.

Il delegato ritirerà i temi degli alunni e li rimetterà, da lui firmati, al Ministero.

La Commissione giudicatrice, composta di cinque membri, tre dei quali scelti fra prefetti o bibliotecari, e nominata dal ministro, si riunirà presso il Ministero della pubblica istruzione, ed esaminati i titoli e le prove dei candidati, tenuto anche conto dei punti da essi avuti negli esami di licenza liceale e della loro perizia calligrafica, designerà i più meritevoli. In caso di parità di merito, la laurea sarà titolo di preferenza.

Art. 125.

L'alunno ha l'obbligo di servire gratuitamente nella Biblioteca da lui prescelta, per tutte le ore d'ufficio, come gli altri impiegati a stipendio, e di fare tutti i lavori che dal Capo della Biblioteca gli saranno affidati.

Un impiegato superiore delle Biblioteche, eletto dal Ministero, curerà sotto la vigilanza del Capo della Biblioteca, che gli alunni si preparino all'esame di abilitazione per l'ufficio di sottobibliotecario, frequentando i corsi pubblici delle materie d'esame che si facessero in città, o darà loro lezioni e istruzioni pratiche per le altre materie. 3

## MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Anche in quest'anno saranno aperti presso la Stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincia col giorno 20 aprile prossimo venturo e avrà termine ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi di insegnamento i concorrenti debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini:

1° di aver raggiunto almeno l'età di 18 anni;

2° Di aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o il ginnasio inferiore, o di avere una coltura equipollente.

Per le donne:

1° di aver raggiunto l'età di 17 anni;

2° di possedere la patente normale di grado inferiore; o di avere ottenuta la regolare iscrizione in una scuola complementare o di perfezionamento riconosciuta; ed ottenere, in mancanza di altro titolo, l'approvazione ad un esame di lingua italiana e di aritmetica, da sostenersi presso la stazione bacologica di Padova.

Tanto gli uomini che le donne dovranno inoltre pagare la tassa di ammissione, stabilita in lire 20, e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione ai detti corsi è necessario che la domanda, corredata dalle indicazioni di cui sopra, sia presentata in iscritto, alla Direzione della Stazione bacologica di Padova, non più tardi del 1° aprile per gli uomini, e del 15 giugno prossimo venturo per le donne.

Gli allievi che, a corso compiuto, desiderassero un certificato di profitto, dovranno assoggettarsi ad un esame, innanzi ad una apposita Commissione. Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà diritto a concorrere alla Direzione di un osservatorio bacologico.

Si compiaccia la S. V. di dare alla presente circolare la maggiore pubblicità.

Roma, 31 gennaio 1890.

*Il Ministro*
L. MICELI.

**Il primo presidente della Corte d'appello in Roma.**

Visti gli articoli 107 a 109 del regolamento 10 dicembre 1882, n. 1103 serie 3ª.

Sentito il procuratore generale del Re.

DICHIARA:

Aperti gli esami di concorso a n. 5 posti di alunni gratuiti vacanti nelle cancellerie dei diversi uffici giudiziari del distretto della Corte d'appello di Roma.

Gli esami avranno luogo presso tutti i Tribunali civili e correzionali del distretto nei giorni 17 e 18 del prossimo mese di marzo, innanzi ai Comitati all'uopo stabiliti, sopra temi riflettenti:

*a)* composizione italiana,

*b)* aritmetica,

c) nozioni elementari di procedura civile e penale,

d) legge di ordinamento giudiziario e relativi regolamenti, per la parte concernente il servizio di cancelleria: dando bensì saggio d buona calligrafia.

Gli aspiranti devono presentare non più tardi del 1° marzo p. v. al presidente del Tribunale, nella cui giurisdizione risiedono, le loro domande scritte su carta da bollo di cent. 60, corredandole di documenti coi quali possa giustificarsi:

1. aver compiuta l'età di anni 18, e non superati i 30;
2. essere cittadino del Regno;
3. essere di sana costituzione fisica;
4. non essere stato condannato a pene criminali nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia, e frode di ogni specie, e sotto qualunque titolo di codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvo i casi di riabilitazione di cui è parola nell'art. 847 del codice di procedura penale;
5. non essere in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;
6. non essere in istato d'interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;
7. aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1890.

*Il primo presidente*
G. B. PAGANO.

*Il cancelliere*
PIETRO PAOLO ERCOLE.

N. 3910 Div. 2ª.

## Il Profetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 23 luglio 1870, n. 5002 colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la costruzione della ferrovia Roma-Solmona;

Veduto il decreto prefettizio 6 febbraio 1889, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità suppletive concordate per maggiore occupazione di stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 19 giugno 1889 coi numeri 15738 al 15742 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

### Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari interessati, all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 25 gennaio 1890.

Per il Prefetto
CAROSIO.

Per copia conforme ad uso amministrativo.
Il Segretario
E. BALDOVINO.

*Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Luzi Achille, Augusto, Gioacchino, Adelaide, Agata e Agnese fu Angelo, e Sestili Augusto fu Camillo domiciliati in Roma — Terreno seminativo in contrada Malabarba, descritto in catasto alla mappa 135, n. 124 sub 1, confinanti detto vicolo — Superficie in m. q. 297,03 — Indennità stabilita: lire 174,50.
2. Trocchi comm. Valerio fu Domenico, domiciliato in Roma — Terreno seminativo canneiato in contrada Malabarba, descritto in catasto alla mappa 135, n. 137, conf. Hilaud Tommaso, O' Collagan, Tonielli e Di Nola — Superficie in m. q. 540,73 — Indennità stabilita: lire 641,35.
3. Tonielli Teresa fu Francesco vedova Tavani, domiciliata in Roma — Terreno seminativo in contrada Labicana, descritto in catasto alla mappa 135, n. 119 1|2 sub. 5-119 1|2, 204, 205, conf. Di Nola Aissonatti, De Atanasio, Trocchi e Desesti — Superficie in m. q. 335,98 — Indennità stabilita: lire 459,04.
4. Salviati duca don Scipione fu Francesco, domiciliato in Roma — Terreno seminativo, prativo e pascolivo in contrada Cervarotta e Rustica, descritta in catasto alla mappa 61, nn. 1, 2, 3, 4, 18, 19, 66 e 74, conf. Casali Del Drago, Principe Lancellotti, Vulpiani e Collatina — Superficie in m. q. 23211,45 — Indennità stabilita: lire 6362,41.
5. Grazioli duca don Mario, fu Pio, domiciliato in Roma — Terreno seminativo, pascolivo, prativo in contrada Cerrone o Lunghezza, descritto in catasto alla mappa 69, nn. 5, 13, 2 e alla mappa 51, nn. 26, 35, 25, 28, 24, 20, 34, 22, 1 e 18, conf. Vulpiani e fiume Aniene — Superficie in m. q. 29938,78 — Indennità stabilita: lire 4241,02.

Totale: lire 11878,32.

Registrato a Roma il 27 gennaio 1890 al Registro 135, n. 4559.

*Gratis.*

*Il Ricevitore*: CACCIALUPI.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
**fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano**
*Il dì 8 febbraio 1890.*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

**Barometro a mezzodì** . . . . . = 764, 0
**Umidità** relativa a mezzodì . . . . . = 59
Vento a mezzodì . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì . . . . . 1|4 coperto.
**Termometro centigrado** { massimo = 12°, 0, minimo = 2°, 5,
**Pioggia** in 24 ore: mm. 0, 8.

*8 febbraio 1890.*

Europa pressione piuttosto elevata intorno Germania, Baviera, Austria-Ungheria, bassa Russia settentrionale. Baviera 772; Arcangelo 748.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito, pioggiarelle nebbie qualche nevicata Italia superiore; pioggie Sicilia; venti qua là freschi settentrionali Nord; temperatura leggermente diminuita Italia superiore. Stamane cielo sereno Liguria, versante tirrenico e Sud, nuvoloso altrove. venti deboli freschi settentrionali; barometro 768 Nord, 765 Marsiglia, Roma, Bari, Atene, 763 Cagliari, Malta. Mare mosso costa media Adriatica.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali; cielo vario; qualche brinata Nord.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**
**fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano**
*il 9 febbraio 1890.*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.
**Barometro a mezzodì** . . . . . 763, 9
**Umidità** relativa a mezzodì . . . . . 51
Vento a mezzodì . . . . . Nord moderato.
Cielo a mezzodì . . . . . sereno.
**Termometro centigrado** { massimo 11°, 6, minimo 3°, 0,
Pioggia in 24 ore mm. 2,1.

*9 febbraio 1890.*

Depressione alta Russia (Arcangelo 753). Alta pressione Danimarca (773). Italia, valle Padana 768; Roma 764, Sicilia 762. Ieri pioggerelle e neve in parecchie stazioni Italia centrale.
Stamane sereno Nord e versante occidentale, nuvoloso coperto altrove, venti deboli settentrionali a freschi.
Probabilità: venti deboli settentrionali, sereno specialmente Italia superiore, nuvoloso o coperto estremo Sud e isole.

# PARTE NON UFFICIALE

# PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 8 febbraio 1890.

*Presidenza del presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,25.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

*Rinnovamento della votazione nominale intorno ad una proposta del deputato Brunialti ed altri.*

PRESIDENTE. Si faccia la chiama.

ADAMOLI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Arnaboldi — Aventi.
Bertollo — Bonacci — Bovio — Branca — Briganti-Bellini — Brunialti.
Cadolini — Cagnola — Caldesi — Cambray-Digny — Campi — Canzi — Chiaves.
Demaria — De Riseis — Di Collobiano — Diligenti.
Favale — Fazio — Ferrari Luigi — Ferri — Filopanti — Florenzano.
Gamba — Garavetti — Garibaldi Menotti — Garibaldi Ricciotti — Gianolio.
Imbriani Poerio.
Lucca.
Maffi — Meyer — Miniscalchi.
Pais-Serra — Panattoni — Panizza — Peyrot — Plebano.
Rubichi — Rubini — Ruspoli.
Sacchi — Siacci.
Vacchelli — Vendemini.
Zucconi.

Rispondono *no*:

Adamoli — Albini — Arbib.
Baccelli Guido — Baglioni — Balestra — Barazzuoli — Basteris — Borgatta — Boselli — Brin — Bufardeci.
Canevaro — Cappelli — Carcano — Carrelli — Cavalieri — Cavalletto — Cavallini — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chigi — Chinaglia — Coccapieller — Cocco-Ortu — Colajanni — Colonna-Sciarra — Corvetto — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cuccia — Curcio — Curioni.
Damiani — D'Ayala-Valva — De Bassecourt — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — Di Blasio Scipione — Di Broglio — Di Camporeale — Dini — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.
Elia — Ellena.
Fabricotti — Fabrizj — Fagiuoli — Falsone — Farina Luigi — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Fornaciari — Fortis — Franceschini — Franchetti — Franzi.
Gagliardo — Galli — Gallo — Garelli — Gatti-Casazza — Geymet — Giolitti — Giordano Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Grimaldi — Grossi.
Indelicato — Indelli — Inviti.
Lacava — Lanzara — La Porta — Lay — Lazzaro — Levi — Luchini Odoardo — Luzi — Luzzatti.
Marcatilli — Mariotti Filippo — Marselli — Maurogònato — Mazza — Mei — Merzario — Miceli — Morelli — Morini — Morra — Moscatelli.
Nicolosi.
Odescalchi — Orsini-Baroni.
Pandolfi — Papa — Parpaglia — Passerini — Pavoncelli — Pelloux — Piacentini — Poli — Pozzolini — Pugliese Giannone — Pullè.
Quartieri.
Raffaele — Randaccio — Ricci Vincenzo — Riccio — Righi — Rizzo — Roncalli.
Sacchetti — Sacconi — Salaris — Saporito — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Sonnino — Sprovieri — Summonte.
Taiani — Taverna — Teti — Tittoni — Tommasi Crudeli — Tondi — Torrigiani — Trompeo
Valle — Velini — Vigoni — Villa.
Zainy — Zanardelli — Zeppa.

*Sono in congedo:*

Andolfato — Angeloni — Anzani — Araldi.
Barracco — Berio — Bertolotti — Bobbio — Bruschettini.
Cafiero — Calciati — Calvi — Carmine — Carnazza-Amari — Casati — Cavallotti — Cefaly — Chiesa — Cipelli — Clementi — Cocozza — Coffari — Conti — Cordopatri — Cucchi Luigi.
D'Adda — Del Giudice — Della Rocca — De Mari — De Zerbi — Di Breganze.
Falconi — Finocchiaro-Aprile — Frola.
Gaetani Roberto — Gallotti — Gerardi — Gherardini — Ginori — Giovannini — Giudici G. B. — Guglielmi.
Lugli.
Maranca Antinori — Marchiori — Marin — Mariotti Ruggiero — Martini Giov. Battista — Massabò — Mocenni — Mordini.
Narducci — Novelli.
Oddone.
Papadopoli — Pascolato — Patamia — Pelrano — Pellegri — Penserini — Petriccione — Petroni Gian Domenico — Petronio — Picardi — Pierotti.
Racchia — Raggio — Reale — Ricotti — Rinaldi Pietro — Rizzardi — Romanin-Jacur — Rossi.
Sardi — Scarselli — Seniso — Silvestri — Sola — Suardo.
Tabacchi — Turi.
Ungaro.
Vayra — Villa.
Zuccaro.

*Sono ammalati:*

Agliardi — Amadei — Armirotti.
Badini — Basini — Borromeo.
Costa Alessandro — Costa Andrea.
De Rolland — Di San Donato.
Faldella — Farina Nicola — Fortunato — Francica — Franzosini.
Gandolfi — Genala — Gentili — Giudici Giuseppe.
Luciani.
Maldini — Maluta — Marcora.
Palitti — Paroncilli — Pignatelli — Plastino — Pompilj.
Roux — Ruggeri.
Salandra — Sciacca della Scala.

Vigna — Vollaro.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sull'articolo proposto dalla minoranza della Commissione.

Risposero *sì* . . . . . . 48
Risposero *no* . . . . . 147
Astenuti . . . . . . . 1

(La Camera non approva: si approva, votandolo per divisione, l'articolo 21 del disegno di legge).

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge intorno agli infortunii degli operai sul lavoro; alla creazione di una banca di credito fondiario; sulle scuole di arti e mestieri (ripresentato); alla tassa sulle cartelle agrarie; e finalmente la relazione sulla legge per il lavoro dei fanciulli.

Dichiara che accetta tutte le interpellanze a lui dirette che saranno svolte secondo la deliberazione presa dalla Camera.

PRESIDENTE annunzia una domanda d'interrogazione dell'onorevole Zeppa sullo scioglimento dei Consigli del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, risponderà insieme alle altre.

TROMPEO chiede che sia dichiarato d'urgenza il disegno di legge relativo agli infortuni sul lavoro: e domanda con quale sistema sarà discusso.

(L'urgenza è ammessa).

PRESIDENTE. Quando non ci è proposta speciale si segue il sistema degli Uffici.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio. E questa è appunto la mia proposta.

CUCCIA dà ragione del seguente articolo da lui proposto:

« Indipendentemente dalla facoltà concessa al Ministro dell'interno nella seconda parte dell'articolo precedente, il Governo del Re rimane autorizzato, dal giorno in cui andrà in attuazione la presente legge, di affidare, con decreto reale, alle guardie di città il servizio della polizia municipale nella capitale del Regno. »

TORRACA dichiara che accetta il criterio a cui s'informa la proposta dell'onorevole Cuccia, ma crede che l'iniziativa di un simile provvedimento, ove sia necessario, debba partire dal Governo il quale, d'altronde, per la capitale del regno dovrà sottoporre svariate proposte all'approvazione del Parlamento; e perciò chiede la sospensiva

CURCIO, relatore, e CRISPI, presidente del Consiglio, accettano la proposta dell'onorevole Cuccia. Quanto al complesso problema della capitale del regno, si riporta al discorso fatto nel 1881 e dichiara essere intenzione del Governo di fare a suo tempo, tutto quello che sarà necessario.

IMBRIANI considera l'aggiunta proposta dall'onorevole Cuccia come un'altra *diminutio capitis* delle libertà municipali, nè crede opportuno sancire improvvisamente una proposta che mette il comune di Roma in uno stato permanente di interdizione.

Si meraviglia che un Ministero che si dice liberale non faccia che proporre leggi reazionarie. Spera che una così grave misura non sarà votata leggermente.

TORRACA avrebbe voluto che il ministro giustificasse, con qualche ragione, la importante e grave proposta dell'onorevole Cuccia, la quale a lui pare superflua, ma non insiste nel chiedere la sospensiva.

ODESCALCHI non ha nessuna difficoltà di votare la proposta dell'onorevole Cuccia, poichè la crede utile al servizio pubblico.

Raccomanda all'onorevole presidente del Consiglio di volere affrettare la soluzione della quistione municipale di Roma.

PIACENTINI è d'accordo con l'onorevole Torraca nel credere inutile e odiosa la misura proposta dall'onorevole Cuccia.

DI CAMPOREALE sostiene non essere esatto che la proposta dell'onorevole Cuccia sia superflua.

CUCCIA dimostra non essere esatto che egli abbia proposto qualche cosa di odioso per la capitale del Regno.

Egli non fece altro che proporre che si faccia per Roma quello che si fa in quasi tutte le città capitali di Europa.

Nè la sua proposta è superflua; poichè l'articolo 21 il presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo non lo applicherà se non per ragioni di ordine pubblico e temporaneamente. Ma le ragioni per unificare i servizi di polizia nella capitale del Regno, sono permanenti e non transitorie. È quindi opportuno l'articolo aggiuntivo che egli ha proposto.

GARIBALDI MENOTTI dice che una proposta come quella dell'onorevole Cuccia, egli l'avrebbe compresa da parte del ministro dell'interno; da parte di un deputato può essere giudicata un'offesa a Roma.

Crede anch'egli che presto il Governo dovrà presentare le sue proposte per risolvere la questione finanziaria della capitale.

IMBRIANI. Il Governo vuole accentrare in sè ogni autorità; ed egli crede suo dovere combattere tutte le proposte che mirano a quel fine.

Insiste nel dire superfluo ed odioso per Roma l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Cuccia.

CUCCIA per fatto personale protesta di non aver avuto mai intenzione di recare offesa alla città di Roma.

È anzi a titolo d'onore che egli vuole che a Roma prima che in qualunque altra città d'Italia si faccia l'esperimento della unificazione dei servizi di polizia.

COCCAPIELLER nell'interesse di Roma è convinto che sia utile la unificazione dei servizi di pubblica sicurezza, ma crede che non basti per mettere riparo ai gravi inconvenienti che si lamentano nell'amministrazione municipale.

Occorrerebbe la Prefettura del Tevere. In ogni modo per ora accetta la proposta dell'onorevole Cuccia.

GIORDANO ERNESTO. Per l'articolo 21 è riconosciuto a tutti i Comuni il diritto di avere guardie municipali; egli non comprende perchè lo stesso dritto debba essere negato alla città di Roma.

GRIMALDI dice che la proposta dell'onorevole Cuccia mira a dare al Governo maggiori facoltà di quelle richieste dal Ministero. Egli non crede opportuna ora quella proposta; se ne potrebbe parlare quando si proponesse una riforma generale del municipio di Roma, e si esaminasse la quistione finanziaria ed amministrativa della capitale.

ODESCALCHI parla per fatto personale.

SIACCI dichiara che voterà contro l'art. 21 *bis* proposto dall'onorevole Cuccia.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riconosce l'importanza della questione finanziaria ed amministrativa del municipio di Roma; ma non è questione che possa essere trattata leggermente e senza maturo esame. Le opinioni sue su questo argomento egli ha già avuto occasione di manifestarle; ed è noto il suo grande amore per Roma, e l'alta idea che egli ha dell'ufficio della capitale d'Italia.

L'inchiesta non è ancora compiuta; ed egli non sa che cosa pensi il Consiglio comunale di Roma. Ma egli desidera che il problema sia risoluto al più presto possibile; senza precipitazione ma senza soverchi indugi.

Crede che della parola autonomia si sia troppo abusato, e se ne parli anche fuori di proposito. In Inghilterra la polizia della Metropoli è diretta dai funzionari governativi. Nessuno vede in ciò una *diminutio capitis*

Egli è convinto che in avvenire l'unificazione dei servizi di polizia sarà generale. Voterà quindi l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Cuccia qualora il proponente lo mantenga; intanto il servizio delle guardie municipali non va tanto bene da far desiderare che quel corpo sia mantenuto. Basti accennare ai fatti dell'otto febbraio dell'anno scorso.

CUCCIA. Pur convinto della bontà della sua proposta, non vi insiste per non compromettere una grave quistione, e presenta un'ordine del giorno.

GRIMALDI crede inutile anche l'ordine del giorno, e spera che l'onorevole Cuccia non vi insista.

CUCCIA insiste nel proporre quest'ordine del giorno:

« La Camera udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio passa all'ordine del giorno ».

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno.

(La Camera approva).

PRESIDENTE legge l'art. 22 della Commissione, con un'aggiunta proposta dalla Commissione, ed accettata dal Governo.

(É approvato, e sono pure approvati l'art. 28 della Commissione con un'aggiunta, gli articoli 31, 32, 33 del Ministero rimasti sospesi, l'art. 34 con un'aggiunta della Commissione; gli articoli 35, 36, 37; l'art. 52 pure con un'aggiunta, e gli art. 53, 54).

SONNINO a proposito del nuovo art. 55 modificato dalla Commissione, domanda al Governo se non creda opportuno di esporre quali siano le sue intenzioni intorno all'applicazione dell'art. 272 della legge comunale e provinciale.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, risponde che occorrono ancora tre anni prima che l'art. 272 entri in vigore. Intanto occorre coordinare tutte le leggi a quell'articolo.

Il Governo mette in prima linea il bilancio dello Stato, e se sarà necessario proporrà l'abrogazione di quell'articolo. Ma qualunque impegno preso sin d'ora sarebbe davvero prematuro.

BERTOLLO fa alcune osservazioni intorno all'articolo modificato della Commissione, specialmente per le spese di casermaggio.

CRISPI, presidente del Consiglio, dà alcune spiegazioni all'onorevole Bertollo.

(Approvansi gli articoli 55 e 56).

PRESIDENTE dichiara che lunedì la Commissione riferirà per il coordinamento della legge.

*Comunicasi ed è svolta una interrogazione del deputato Chinaglia.*

CHINAGLIA rivolge la seguente interrogazione al ministro dell'interno.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio se e quando è sua intenzione di presentare un disegno di legge per provvedere al riparto del numero dei deputati per ogni provincia a termini dell'art. 46 della legge elettorale politica.

« Chinaglia, Rizzo, Giuseppe Giordano, Fagiuoli, Taverna, Righi ».

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che il disegno di legge è già pronto e che sarà presentato tra pochi giorni. Spera che la Camera potrà discuterlo ed approvarlo.

PLEBANO crede che col sistema che si segue per le interrogazioni ed interpellanze, quelle sull'Africa non si svolgeranno prima di questa estate.

Propone che il gruppo delle interpellanze sull'Africa sia discusso sabato della settimana ventura.

CRISPI, presidente del Consiglio, crede che lasciando le cose come sono quelle interpellanze saranno svolte sabato 22 corrente. Egli potrà dare allora qualche importante notizia che non risulta dai documenti.

PLEBANO consente.

La seduta termina alle 6,30.

## REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

**Adunanza del 30 gennaio 1890.**

*Presidenza del comm.* A. CORRADI, *presidente.*

Il M. E. Schiaparelli presenta il *Riassunto meteorologico dell'anno 1889*, composto dall'ing. E. Pini.

Si comunica la Nota 2ª del S. C. Ascoli: *Ricerca delle condizioni alle quali deve soddisfare la funzione f (s) dei punti di contorno d'un'area connessa qualsivoglia A, perchè si possa costruire in quest'ultima una funzione ognora crescente ed ovunque continua che raggiunga i valori f (s) lungo la curva C*, per la stampa nelle Memorie.

Il prof. Sangalli ricordati i fatti vecchi e nuovi, coi quali si cerca di denigrare la riputazione dei medici, passa ad esporre sei casi di ectopia della milza, tutti occorsi in donne: in quattro dei quali essa era mobile, in due immobile per aderenza che aveva contratto con organi vicini mediante pseudomembrane infiammatorie.

Quindi il S. C. Scarenzio tratta: *Delle ultime obiezioni fatte allo uso delle iniezioni contro la sifilide.*

Il segretario Ferrini presenta per l'inserzione nei rendiconti la Nota, dei signori Raimondi e Bertoni: *Sull'azione biologica e tossica dei sali d'idrossilamina,* ammessa a norma dell'art. 8 del Regolamento organico.

Esaurite le letture, si comunica l'elenco dei lavori presentati al concorso triennale per il premio Ciani, e si delibera di rimandare alla prossima adunanza la nomina della relativa Commissione.

## Accademia Reale delle Scienze di Torino

CLASSE DELLE SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE.

Presiede il presidente dell'Accademia, prof. MICHELE LESSONA.

Il socio Antonio Manno offre da parte dell'autore, signor Alessandro Duquet l'opuscolo « Histoire de la Ville et Seigneurie de Friburg des temps anciens à son entrée dans la confédération suisse en 1841. » (Friburg, 1889).

Il vice presidente senatore Ariodante Fabretti presenta un'opuscolo stampato coi propri tipi « La prostituzione in Perugia nei secoli XIV XV e XVI. » (Torino, 1890).

Il socio Gaudenzio Claretta presenta, a nome dell'autore, ingegnere Raffaele Menocchio, il lavoro « Memorie storiche della città di Carmagnola », (Roma, 1890), e legge intorno ad essa una sua nota critica, che sarà pubblicata negli *Atti* dell'Accademia.

Il socio Manno, condeputato col socio Ermanno Ferrero ad esaminare il lavoro del dott. Carlo Merkel, intitolato « Relazioni tra la dominazione angioina in Provenza e quella in Piemonte (1248-62) », riferisce intorno a questo lavoro, conchiudendo per la lettura di esso alla classe.

La classe accetta le conclusioni della Commissione e, udita lettura del lavoro, ne approva la stampa nei volumi delle *Memorie* accademiche.

Il socio Ferrero legge una breve notizia del socio corrispondente Guglielmo Giesebrecht, morto il 18 dicembre dell'anno scorso, la quale sarà inserita negli *Atti*.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 7. — Il duca d'Orléans, figlio primogenito del conte di Parigi, che ha raggiunto ieri la maggiorità, è giunto oggi a Parigi. Si dice che egli sia latore di una lettera di abdicazione del conte di Parigi e di un manifesto al popolo francese.

In applicazione della legge del 1886 che bandisce, non solo i capi delle antiche famiglie che regnarono in Francia, ma anche i loro eredi diretti, per ordine del ministro dell'interno, Constans, il duca d'Orléans fu oggi arrestato.

Egli dichiarò alle autorità militari nel momento dell'arresto, che avendo raggiunto la maggiorità, vuol servire nell'esercito.

PIETROBURGO, 7. — Parlando dei Rescritti dell'Imperatore Guglielmo, il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice:

« Quando la Svizzera invitò le potenze a deliberare sulla questione operaia, gli uomini riflessivi avevano l'impressione che la Confederazione elvetica non abbia l'autorità ed il prestigio necessarii per tentare una simile impresa.

« Soltanto un Governo forte e che ha la coscienza della sua forza poteva tentare un'opera simile, poichè, nel caso essa fallisca, dispone di mezzi atti ad impedire che lo stato di pace del lavoro nazionale possa esser turbato da coloro che mal comprendono le sue intenzioni, e da quegli altri che volessero sfruttarle in senso contrario.

Dovunque quindi si seguirà con simpatia l'opera dell'imperatore Guglielmo ».

BELGRADO, 7. — I negoziati per un trattato di commercio fra la Serbia e la Bulgaria sono stati rotti.

Il delegato serbo fu richiamato.

SOFIA, 7. — Kalapkoff, mercante di vini, domiciliato a Rustciuk, fu arrestato e gli furono sequestrate carte compromettenti le quali dimostrano che egli era in rapporti col dragomanno della Legazione di Russia a Bucarest e col maggiore Panitza.

Secondo una versione degna di fede, il maggiore Panitza era riuscito a corrompere parecchie persone, fra cui tre militari subalterni

Egli avrebbe adunato i suoi aderenti e con essi discusso sulla convenienza di rovesciare il principe Ferdinando ed il Governo.

Tutti erano d'accordo su tale punto, ma scorsero dissensi nel designare la persona che avrebbe dovuto essere sostituita al principe Ferdinando di Coburgo.

Il maggiore Panitza si sarebbe pronunziato in favore del richiamo del principe Alessandro di Battemberg.

Altri proponevano di rivolgere una petizione allo Czar pregandolo di designare egli il Principe.

Tale riunione burrascosa sarebbe stata la causa del processo aperto dalle autorità.

L'ordine del paese non fu turbato.

LONDRA, 7. — Il *Daily News* ha da Vienna: « Si dice a Sofia che sia stato scoperto a Filippopoli un complotto contro Gontcheff, ministro della giustizia.

Antonoff, vice presidente della Sobranje, avrebbe assoldato dei briganti rumeliotti per uccidere Gontcheff. »

LONDRA, 7. — Oggi, durante le prove della macchina del nuovo incrociatore *Barracouta*, presso Margate, scoppiò la caldaia. Dieci marinai rimasero feriti, di cui due mortalmente.

LONDRA, 7. — Fino a iersera, quaranta cadaveri erano stati estratti dalla miniera di Abersychan. Si teme che ve ne siano tuttora da 100 a 150 altri.

LONDRA, 7. — Il numero dei morti e dei mancanti nella catastrofe di Abersychan è attualmente di 112, ma molti fra i feriti estratti, soccomberanno in seguito alle ferite riportate.

LONDRA, 7. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« I Tedeschi organizzano una Società che aprirà un servizio di vapori fra Zanzibar e i porti del littorale fino a Delagoa. Essi sperano che il Transwaal, lo Stato libero di Orange e i Portoghesi preferiranno questi vapori agli inglesi ».

Il *Times* annunzia che il nuovo console tedesco recò magnifici doni mandati dall'imperatore Guglielmo ai segretari del sultano di Zanzibar ed ai notabili arabi del paese.

COSTANTINOPOLI, 7. — Un comunicato ufficiale smentisce le notizie di alcuni giornali che il malcontento dell'isola di Candia aumenti in causa delle disposizioni dell'ultimo firmano; che la Russia, la Francia, l'Italia e l'Inghilterra abbiano consegnato una nota alla Porta, chiedendo che il firmano sia modificato in modo da contentare i candioti, e che la situazione generale dell'isola di Candia è invece ottima, gli animi sono assolutamente tranquilli ed i mussulmani ed i cristiani sono nei migliori termini.

PARIGI, 7. — Il Duca d'Orléans arrivò stamane e si presentò all'ufficio di reclutamento chiedendo di essere incorporato nell'esercito francese.

Egli venne rinviato al Ministero della guerra, dove la sua domanda fu respinta.

Allora egli si recò presso il Duca di Luynes, dove venne arrestato, alle ore 6,30 pom. e donde fu condotto dinanzi al Prefetto di polizia, al quale dichiarò che, avendo raggiunto la maggiore età, era venuto a compiere il suo dovere di cittadino francese, cioè a prestare il servizio militare.

Il Prefetto gli rispose che si trovava davanti ad una legge che formalmente l'obbligava ad arrestarlo.

Il Duca d'Orléans venne condotto alla Conciergerie, dove è trattato con grandi riguardi.

PARIGI, 8 — Il Duca d'Orléans, prima di essere arrestato, scrisse al Ministro della guerra una lettera patriottica chiedendogli l'autorizzazione di prestare il servizio militare.

Il Consiglio dei ministri esaminerà, oggi, la questione.

Si smentisce formalmente che il Duca d'Orléans sia latore dell'atto di abdicazione del Conte di Parigi.

PARIGI, 8 — Il Duca d'Orléans occupa alla Conciergerie la nuova camera destinata ai detenuti notevoli, la quale è vicina al gabinetto del direttore.

Il Duca non fu autorizzato a ricevere alcuna visita, pranzò con buon appetito e si pose quindi subito a letto.

Parecchi deputati monarchici si riunirono iersera e discussero lungamente, decidendo di presentare oggi interpellanze alla Camera, a seconda della decisione che il Consiglio dei ministri prenderà stamane.

I giornali discutono le conseguenze dell'arresto del Duca d'Orléans.

Secondo il *Petit Parisien*, un funzionario del Ministero dell'Interno avrebbe detto che il Duca, essendo maggiorenne, spetta al Tribunale correzionale il giudicarlo. Appartiene alla giustizia il procedere contro di lui e non si tratterebbe quindi per nulla della questione di ricondurlo alla frontiera.

La *République Française* si limita a ricordare il testo della legge di espulsione dei membri delle famiglie che regnarono in Francia, la quale legge sanziona la prigione da due a cinque anni.

La *Paix* e il *Journal des Débats* sembrano propendere per la convenienza di ricondurre il Duca d'Orléans alla frontiera.

PARIGI, 8 — Il Consiglio dei ministri si occupò, stamane, dell'incidente del Duca Orléans. Il testo della legge del 22 giugno 1866 essendo formale ed interdicendo ai capi di famiglia che regnarono in Francia ed ai loro eredi di entrare nell'esercito, senza distinzione di grado, la giustizia seguirà il suo corso ed il figlio primogenito ed erede del Conte di Parigi sarà tradotto avanti al tribunale correzionale.

PARIGI, 8 — Il Duca d'Orléans è comparso oggi davanti l'ottava Camera (flagranti delitti) del tribunale correzionale per contravvenzione alla legge del 1886 che bandisce i capi delle antiche famiglie che regnarono in Francia ed i loro eredi.

Il Duca rispondendo al presidente, disse di esser venuto in Francia per compiere il suo servizio militare e chiese che il processo fosse aggiornato onde scegliere un avvocato.

La causa fu quindi rinviata a mercoledì prossimo.

PARIGI, 8. — Il Duca d'Orléans diresse, stamane, al Presidente Carnot una lettera in cui spiega i motivi della sua venuta in Francia.

La sinistra della Camera è di parere che, dopo la condanna del Duca, bisogna graziarlo e rimandarlo all'estero.

PARIGI, 8. — I deputati realisti alla Camera non presentarono alcuna interpellanza al Governo sull'arresto del Duca d'Orleans perchè i bonapartisti vi si opposero e per impedire che tutte le frazioni repubblicane si unissero attorno al Governo.

FIUME, 8. — Il conte Giulio Andrassy ebbe un leggero miglioramento.

S. M. il Re d'Italia e l'on. Crispi espressero il desiderio di ricevere giornalmente notizie sullo stato della sua salute.

VIENNA, 8. — Il *Fremdenblatt* dice che gli avvenimenti di Sofia provano che il Governo bulgaro attuale è all'altezza della situazione e superiore ai loro avversari.

Finchè esso sa reprimere con mano sicura ogni perturbamento della tranquillità all'interno, tutti gli amici della pace in Bulgaria ed altrove gli devono rispetto e simpatia.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Vienna: « Stambuloff ha ora una guardia militare che protegge la sua casa giorno e notte. Tutti i congedi militari sono sospesi.

« I comandanti di Burgas, Varna e Filippopoli ed altre fortezze sono stati chiamati a rinnovare il loro giuramento di fedeltà al principe.

« Altre misure di precauzione sono state prese. Un Gabinetto nero è stato creato per la polizia delle lettere.

BUDAPEST, 8. — *Camera dei Deputati* — Il ministro delle finanze, Wekerle, presenta un progetto di legge che accorda agli Istituti finanziari aventi un capitale sociale di almeno 5 milioni di fiorini ed i quali concedano facilitazioni all'industria ungherese, l'esenzione da ogni imposta durante i primi quindici anni della loro esistenza ed altri favori da parte dello Stato.

Il minstro del Commercio, Baross, presenta un progetto relativo ai benefizii da accordarsi all'industria ungherese.

Le fabbriche che produrranno articoli non ancora confezionati in Ungheria e i numerosi stabilimenti industriali già esistenti godranno l'esenzione dalle tasse industriali, dall'imposta sulle società obbligate a pubblicare il risultato del loro esercizio, ed altri benefizii.

VIENNA, 8. — Si ha da Londra che la notizia del *Times* secondo la quale l'ambasciatore russo in Inghilterra, sig. di Stall, sarebbe chiamato a Pietroburgo per riferire circa il conflitto anglo-portoghese è insussistente.

Il sig. di Staal aveva intenzione da lungo tempo di prendere un congedo e di passarlo a Pietroburgo.

VIENNA, 8. — In seguito alla morte del Duca di Montpensier, la Corte prese un lutto di dodici giorni.

LONDRA, 8. — Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli che il nuovo trattato di commercio fra la Turchia e la Germania è stato firmato giovedì.

PARIGI, 8. — Si dice che il consolidamento dei Boni sessennali verrebbe fatto mediante un prestito 3 per conto perpetuo e non con un prestito 3 per conto ammortizzabile, come proponeva Léon Say.

BOSTON, 8. — La Federazione americana del lavoro prepara una grande associazione finanziaria per costituire una cassa destinata ad aiutare ogni ramo d'industria i cui operai si mettessero in isciopero o fossero licenziati.

Ogni membro della Federazione pagherà una piccola quota settimanale.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il ministro degli esteri montenegrino Vukovic e qui giunto ieri.

Egli non si è ancora presentato alla Porta e non è stato finora ricevuto dal Sultano.

Nei circoli diplomatici si commenta molto il viaggio di Vukovic.

PARIGI, 8 — Bruyere, azionista obbligatario della Società del Canale di Corinto, ha presentato ieri al tribunale civile, la domanda di scioglimento della Società stessa e la nomina di un liquidatore coi poteri più ampi.

L'avvocato della Società ha dichiarato di rimettersene al Tribunale, che ha rinviato a mercoledì il giudizio in merito.

CAPETOWN, 8 — Presso Saldanha Bay è naufragato, con perdita totale, il piroscafo *Robilant*. L'equipaggio è salvo.

MONACO DI BAVIERA, 8 — La Commissione della Camera dei Signori decise di passare all'ordine del giorno sulla mozione approvata dalla Camera dei deputati di chiedere al Governo di erigere l'associazione centrale dei Vecchi cattolici in corporazione religiosa speciale, poichè non è ancora stabilito se i Vecchi cattolici sieno fuori della Chiesa cattolica.

PARIGI, 8 — Camera dei deputati — Il ministro dell'interno, Constans, parlando del rinvio al ministro di giustizia, Thévenet, dell'incartamento dell'elezione di Calvinhac (2 circoscrizione di Tolosa) dichiara di coprire il Prefetto e di considerare come personale un voto che suonasse accusa per quel funzionario (Applausi) Sotto tale riserva, Constans accetta il rinvio.

Laisant, bulangista, attacca l'elezione di Constans, (I circoscrizione di Tolosa), già convalidata.

Il presidente Floquet, pone fine all'incidente.

Si ordina il rinvio, accettato da Constans e dal ministro della giustizia, Thévenet.

La seduta è tolta.

SOFIA, 8. — Facendosi l'esame delle carte sequestrate al maggiore Panitza si rinvennero lettere cifrate indirizzate a Kalopkoff, la cui cifra fu trovata.

Il maggiore Panitza e l'avvocato Matheff non fecero finora alcuna dichiarazione importante.

Le ultime notizie confermano che il piano della congiura era di rapire, ma non di uccidere il principe Ferdinando, assassinando invece il presidente del Consiglio, Stambuloff, e il ministro della guerra Mutkuroff.

BELGRADO 9. — I Reggenti ringraziarono con telegramma il principe del Montenegro per le decorazioni loro conferite.

Oggi, gli studenti hanno tenuto una riunione nell'Università, protestando contro la carta geografica di Komaroff per i paesi Balcanici.

SOFIA, 9. — L'*Agenzia Balcanica* dichiara essere una pura invenzione la notizia data dalla *Correspondance de l'Est* che il Principe Ferdinando avrebbe offerto la sua abdicazione al Consiglio dei ministri, il quale l'avrebbe respinta.

LONDRA, 9. — La Regina firmò ieri il discorso del Trono, che sarà letto martedì alla riapertura del Parlamento.

ADEN, 9. — Non si conferma la voce del massacro di una carovana francese sulla via Gibut-Harrar.

La carovana, partita il 10 gennaio, sarebbe stata attaccata dagli Issa Somali, che avrebbe respinto perdendo nove servi indigeni, ma nessuno europeo, e sarebbe giunta ad Harrar.

La spedizione inglese, dopo di avere battuta una tribù dei Somali ai pozzi di Hussein, rientrò a Zel'a.

BERLINO, 9. — Il segretario di Stato, conte Herbert di Bismarck, ha ricevuto una lettera dal segretario della *Church-Missionary-Society*, di Londra, datata 4 corr., la quale lo ringrazia dei preziosi servizi resi dal comandante Wissmann ai missionari dell'Africa Orientale.

MONACO DI BAVIERA, 8. — Nella Commissione della Camera dei Signori il Principe Luigi dichiarò che i Vecchi cattolici non appartengono alla Chiesa papale.

Espresse il desiderio che la questione dei Vecchi cattolici venga definitivamente regolata con un accordo fra il Governo e le autorità ecclesiastiche.

Il ministro della Casa reale e degli affari esteri, barone di Crailsheim, aderì a tale dichiarazione, soggiungendo che il Governo bavarese non riconobbe mai la gerarchia dei Vecchi cattolici.

La Commissione approvò un'ordine del giorno del seguente tenore: « Non è ancora constatato che i Vecchi cattolici siano fuori della Chiesa cattolica. Il Vecchio cattolicismo implica la completa separazione ecclesiastica; e il giudizio del potere ecclesiastico non è stato ancora formulato in proposito ».

LE MANS, 9. — Oggi, presenti il presidente del Consiglio, Tirard e il ministro Rouvier, fu inaugurata la Borsa di commercio.

Il signor Tirard pronunziò un discorso affermando nuovamente il programma politico del gabinetto, programma che consiste nello studiare le questioni economiche ed i problemi sociali i quali preoccupano giustamente gli uomini di buona volontà di tutti i partiti.

Parlando della riforma della tariffa doganale disse che non si tratta di fare prevalere teorie astratte, nè dottrine assolute.

Importa invece tenere in perfetto equilibrio tutti gli interessi cercando di soddisfarli egualmente.

Il compito è difficile, ma, con la buona volontà, il governo risolverà tale problema.

Disse che l'agitazione sulla questione doganale è eccessiva, e constatò che la questione è assai complessa.

Non bisogna dunque, disse egli, prendere impegni imprudenti nè lusingare le passioni.

Concluse: « Siamo servitori devoti e non cortigiani della democrazia laboriosa Il gabinetto continuerà, finchè godrà la fiducia del Parlamento e del paese, l'opera intrapresa di pacificazione, di concordia e di progresso senza lasciarsi intimidire dalle fanfaronate, nè dalle minaccie delle fazioni vinte, ovvero dai racconti fantastici sui pretesi dissensi ministeriali.

« Il governo è vigile e fermo, ma non respinge il concorso di nessuno e desidera l'unione e la riconciliazione di tutti i francesi. »

## Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 febbraio 1890.

| VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA | Godimento | Valore nom. | Valore vers. | PREZZI IN CONTANTI | Cor. M. | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | Prezzi Nom |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0/0 1ª grida | 1 genn. 90 | — | — | | — — | 95 35 95 37 1/2 | | — — |
| RENDITA 5 0/0 2ª grida | — | — | — | 95 40 95 37 1/2 | 95 38 1/4 | | | — — |
| detta 3 0/0 1ª grida | 1 ottobre 89 | — | — | | — — | | | — — |
| detta 3 0/0 2ª grida | » | — | — | | — — | | | 62 50 |
| Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64 | » | — | — | | — — | | | 97 25 |
| Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0 | » | — | — | | — — | | | 94 50 |
| Prestito R. Blount 5 0/0 | » | — | — | | — — | | | 93 25 |
| » Rothschild | 1 dec. 89 | — | — | | — — | | | 98 — |
| **Obbl. munic. e Cred. Fondiario.** | | | | | | | | |
| Obbl. Municipio di Roma 5 0/0 | 1 genn 90 | 500 | 500 | | — — | | | 485 — |
| » 4 0/0 1ª Emissione | 1 ottobre 89 | 500 | 500 | | — — | | | 460 — |
| » 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione | » | 500 | 500 | | — — | | | 450 — |
| » Cred. Fond. Banco Santo Spirito | » | 500 | 500 | | — — | | | 461 — |
| » » » Banca Nazionale 4 0/0 | » | 500 | 500 | | — — | | | 483 — |
| » » » » » 4 1/2 0/0 | » | 500 | 500 | | — — | | | 503 — |
| » » » Banco di Sicilia | » | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » » » di Napoli | » | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | | | |
| Az. Ferr. Meridionali | 1 genn. 90 | 500 | 500 | | — — | | | 692 — |
| » » Mediterranee stampigliate | » | 500 | 500 | | — — | | | 560 — |
| » » » certif. provv. | » | 500 | 250 | | — — | | | — — |
| » » Sarde (Preferenza) | » | 250 | 250 | | — — | | | — — |
| » » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis. | 1 ottobre 89 | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » della Sicilia | 1 genn. 90 | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | | | |
| Az. Banca Nazionale | 1 genn. 89 | 1000 | 750 | | — — | | | 1790 — |
| » » Romana | 1 genn. 90 | 1000 | 1000 | | — — | 1070 | | — — |
| » » Generale | » | 500 | 250 | | — — | 498 495 | | — — |
| » » di Roma | » | 500 | 250 | | — — | | | — — |
| » » Tiberina | 1 genn. 89 | 200 | 200 | | — — | 687 | | 57 — |
| » » Industriale e Commerciale | 1 8bre 89 | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » » certif. provv. | » | 500 | 250 | | — — | 507 | | 500 » |
| » Soc. di Credito Mobiliare Italiano | 1 genn. 90 | 500 | 400 | | — — | | | 556 — |
| » » di Credito Meridionale | 1 genn. 88 | 500 | 500 | | — — | | | 400 — |
| » » Romana per l'Illum. a Gaz stamp. | 1 8bre 89 | 500 | 500 | | — — | | | 1020 — |
| » » » cert. provv. Emiss. 1888 | » | 500 | 375 | | — — | | | 920 — |
| » » Acqua Marcia | 1 genn 90 | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » Italiana per condotte d'acqua | 1 luglio 89 | 500 | 400 | | — — | 1323 | | 285 — |
| » » Immobiliare | 1 genn. 90 | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » dei Molini e Magazz. Generali | » | 250 | 250 | | — — | 512 514 | | 280 » |
| » » Telefoni ed Applicaz. Elettriche | 1 genn. 89 | 100 | 100 | | — — | | | — — |
| » » Generale per l'Illuminazione | » | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » » » » cert. provv. | » | — | — | | — — | | | 170 — |
| » » Anonima Tramway Omnibus | » | 250 | 250 | | — — | | | 46 — |
| » » Fondiaria Italiana | » | 150 | 150 | | — — | | | — » |
| » » delle Min. e Fondita Antimonio | 1 ottobre 89 | 250 | 250 | | — — | | | — — |
| » » dei Materiali Laterizi | » | 250 | 250 | | — — | | | — — |
| » » Navigazione Generale Italiana | 1 genn. 90 | 500 | 500 | | — — | | | 400 » |
| » » Metallurgica Italiana | 1 genn. 89 | 500 | 500 | | — — | | | 400 » |
| » » della Piccola Borsa di Roma | 1 8bre 89 | 250 | 250 | | — — | | | 255 » |
| » » dei Caoutchouc | | 200 | 200 | | — — | | | 200 — |
| **Azioni Società di Assicurazioni.** | | | | | | | | |
| Azioni Fondiarie Incendi | 1 genn. 90 | 100 | 100 | | — — | | | 90 — |
| » » Vita | » | 250 | 125 | | — — | | | 240 — |
| **Obbligazioni diverse.** | | | | | | | | |
| Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89 | 1 genn. 90 | 500 | 500 | | — — | | | 292 — |
| » » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro) | » | 1000 | 1000 | | — — | | | — — |
| » Soc. Immobiliare | 1 ottobre 89 | 500 | 500 | | — — | | | 475 50 |
| » » » 4 0/0 | » | 250 | 250 | | — — | | | 200 — |
| » » Acqua Marcia | 1 genn. 90 | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » Strade Ferrate Meridionali | 1 ottobre 89 | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » Ferrovie Pontebba Alta-Italia | 1 genn. 90 | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0 | 1 ottobre 89 | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro) | » | 300 | 300 | | — — | | | — — |
| » » » » » » II | 1 genn. 90 | 300 | 300 | | — — | | | — — |
| » » » Second. della Sardegna | » | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| Buoni Meridionali 5 0/0 | » | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| **Titoli a quotazione speciale.** | | | | | | | | |
| Rendita Austriaca 4 0/0 | — | — | — | | — — | | | — — |
| Obbl. prestito Croce Rossa Italiana | 1 ottobre 89 | 25 | 25 | | — — | | | — — |

**OSSERVAZIONI**

***Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno***

7 febbraio 1890

| | |
|---|---|
| Consolidato 5 0/0 | L. 95 426 |
| Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso | » 93 256 |
| Consolidato 3 0/0 nominale | » 60 437 |
| Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale | » 59 145 |

V. TROCCHI, *Presidente*.

| Sconto | CAMBI | | Prezzi medi | Prezzi fatti | Nomin. |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 | Francia | 90 giorni | » | » | 100 471/2 |
| | Parigi | Chèques | » | » | 101 271/2 |
| 6 | Londra | 90 giorni | » | » | 25 23 |
| | » | Chèques | » | » | » |
| | Vienna, Trieste | 90 giorni | » | » | » |
| | Germania | 90 giorni | » | » | » |
| | » | Chèques | » | » | » |

Risposta dei premi } 26 febbraio
Prezzi di compensazione }
Compensazione 27 »
Liquidazione 28 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: A. MAZZUCHELLI

### PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1890.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 95 — | Az. Banca di Roma | 725 — | Az. Soc. Molini e Magazzini Generali | 280 — |
| » 3 0/0 | 62 50 | » » Tiberina | 85 — | » » Tramway Omnib. | 170 — |
| Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 | — — | » » Ind. e Comm. | 515 — | » » Fondiar. Italiana | 60 — |
| Prestito Rothschild 5 0/0 | 97 25 | » » » » (certif. provv.) | 500 — | » » delle Miniere e Fond. Antimonio | — — |
| Obbl. Città di Roma 4 0/0 | 460 — | » » Provinciale | — — | » » Mater. Laterizi | 245 — |
| » Credito Fondiario Santo Spirito | 460 — | » Soc. Cred. Mobiliare | 565 — | » » Navigazione Generale Italiana | 400 — |
| » Credito Fondiario Banca Nazionale | 485 — | » » » Meridion. | 400 — | » » Metall Italiana | 410 — |
| » Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0 | 503 — | » » per Illum. a Gaz (stampigliate) | 1100 — | » della Piccola Borsa | 255 — |
| Az. Ferr. Meridionali | 690 — | » » certif. provvis. Emissione 1888 | 1000 — | » » Fondiar. Incendi | 90 — |
| » » Mediterranee | 560 — | » » Acqua Marcia | 1430 — | » » » Vita | 240 — |
| » » » » (certificati provv.) | 550 — | » » per condotte di acqua | 302 — | » » Cacutchouc | 200 — |
| » Banca Nazionale | 1820 — | » » Generale per la Illuminazione | 310 — | Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0 | 475 — |
| » » Romana | 1080 — | » » Immobiliare | 538 — | » Soc. Immob. 4 0/0 | 200 — |
| » » Generale | 515 — | | | » » Ferroviarie | 290 — |

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.